

lavoro possibile, perchè in qualunque arsenale e con qualunque più rigorosa sorveglianza qualche rilassatezza nel lavoro è sempre possibile; ma i nostri operai sono sorvegliati bene dai carabinieri, per i quali spendiamo lire 269,000 in servizio degli arsenali, tanto sotto il rapporto del lavoro che sotto quello della sicurezza.

Non posso quindi lasciar passare per due o tre volte un'affermazione che a me risulta non essere esatta.

Presidente. Onorevole Pais, desidera forse di parlare?

Pais, relatore. Io non mi sono mai permesso porre, senz'alcuna ragione, in dubbio le asserzioni di chicchessia, molto meno poi quelle che vengono fatte da un uomo che ha diritto al rispetto ed alla credibilità di tutti, come è l'onorevole ministro della marina.

Ma credo di avere acquistato il diritto anche io di esser creduto quando espongo opinioni che partono da un concetto chiaro dell'interesse dello Stato, non inferiore a quello che ha l'onorevole ministro, e dall'obiettivo di risparmiare le spese che, secondo me, sono eccessive.

Ad ogni modo, ripeto, io non pongo in dubbio ciò che il ministro asserisce; faccia egli altrettanto: esami e verifichi egli che è in grado di farlo; sarei lieto se risultasse che io involontariamente non fossi stato pienamente edotto del vero stato delle cose; ammessa la reciproca buona fede ci troveremo facilmente d'accordo.

Presidente. Così è esaurito questo capitolo 53.

Capitolo 54. Lavori per l'arsenale marittimo di Spezia (*Spesa ripartita*), lire 1,200,000.

Capitolo 55. Difesa delle coste (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 56. Fortificazioni della Maddalena e loro armamento, per memoria.

Capitolo 57. Acquisto siluri (*Spesa ripartita*), lire 1,000,000.

Categoria seconda. — *Movimento di capitali.* — *Accensione di crediti.* — Capitolo 58. Fondo di scorta per le regie navi armate, lire 3,000,000.

Stanziamiento complessivo a cui ascende lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1891-92:

Parte ordinaria.	L. 104,010,465. 48
Parte straordinaria	„ 7,200,000. „
Totale generale	L. <u>111,210,465. 48</u>

Ora pongo a partito l'articolo unico del disegno di legge:

“ Il Governo del Re è autorizzato a far pagare

le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. ”

(È approvato).

Nella seduta pomeridiana di domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo bilancio.

Discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La discussione generale è aperta.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Jannuzzi.

Jannuzzi. Onorevoli colleghi, non si può dire che l'agricoltura, l'industria e il commercio siano in floride condizioni; anzi dobbiamo affermare che esse trovansi molto giù; e se le cure del Governò si sono sempre attivamente rivolte a rifare la finanza italiana, e talora troppo severamente rivolte, a me pare che le cure del Governo (non intendo parlare del presente Gabinetto, ma di tutti quelli che si son succeduti dalla gloriosa formazione d'Italia) non si sieno rivolte con uguale zelo a restaurare l'economia nazionale. Eppure, volendo sol promuovere i bisogni della finanza, maggior cura avrebbe dovuto averci, per rialzare la ricchezza dei cittadini, non solo perchè da questa devono prendersi le imposte, ma per non far sentire il peso delle medesime. Se l'economia nazionale fosse prospera, noi avvertiremmo assai meno l'onere dei tributi che paghiamo. Ma più che il commercio e le industrie, in Italia langue l'agricoltura, e se lo scarso commercio è causa immediata della depressione dell'agricoltura, la depressione dell'agricoltura è causa della debolezza delle nostre industrie. Tranne le larghe piantagioni dei vigneti nelle Puglie e nella Sicilia ed in qualche altra regione italiana, domando io come è progredita da trent'anni a questa parte la nostra agricoltura?

È rimasta stazionaria da per tutto; e se noi, per poco, volgiamo lo sguardo a vedere le forze produttive della terra nelle altre nazioni, ponendole a confronto con le nostre, vedremo quanto sono al di sotto di queste.

Nell'eccellente lavoro del senatore Devincenzi *Intorno alle presenti cause di sofferenze in Italia*, che certamente parecchi di voi avrete letto,